



**REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA**

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Regione Sardegna

PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE SARDEGNA

**Attuazione degli interventi prioritari
e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio**

PREMESSO

- che il Mezzogiorno rappresenta un grande potenziale per il rilancio dell'economia e per la crescita del Paese e che il perseguimento di un ritmo sostenuto di sviluppo richiede azioni mirate a ridurre il divario tra il Meridione e le Regioni del Centro Nord;
- che la Sardegna è l'isola europea geograficamente più isolata rispetto al continente e, pertanto, è una regione caratterizzata da insularità e perifericità, le cui caratteristiche producono un incremento dei costi (trasporto passeggeri e merci; reti di distribuzione e comunicazione; diseconomie di scala) e creano discontinuità e debolezza nelle connessioni e nei processi di diffusione spaziale dello sviluppo, rendendo svantaggioso il completamento dei rami periferici dei network (ultimo miglio) rispetto ai territori continentali;
- che l'assenza di collegamento via ferro o gomma con il continente sposta sul trasporto aereo la quasi totalità della mobilità da e per l'isola e, data la limitatezza del mercato, obbliga ad una attenta regolamentazione al fine di offrire condizioni compatibili con il diritto alla mobilità;
- che la Regione Sardegna non dispone di metanizzazione e che la sicurezza degli approvvigionamenti elettrici e dell'efficienza della rete in un contesto vulnerabile quale quello sardo, in ragione della condizione di insularità e dell'evoluzione dello scenario industriale ed energetico dell'isola, andrebbe garantita anche attraverso il riconoscimento del regime di essenzialità per la sicurezza del sistema elettrico nazionale;
- che la configurazione di un nuovo modello energetico e di un adeguato sistema di collegamenti su gomma e su ferro della Sardegna sono strategici sia per garantire pari opportunità e condizioni ai cittadini della Sardegna rispetto agli altri cittadini europei sia per rendere il sistema di produzione e consumo locale più efficiente e, grazie all'applicazione della condivisione delle risorse, più economico e sostenibile;
- che un processo di rilancio economico, produttivo e occupazionale del territorio richiede strumenti adeguati che impegnino le istituzioni a livello locale, regionale e nazionale, in un quadro programmatico condiviso;
- che la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Sardegna condividono la volontà di attuare una strategia di azioni sinergiche e integrate, destinate allo sviluppo economico della regione attraverso, principalmente: 1) il superamento del grave gap infrastrutturale e trasportistico; 2) la salvaguardia e sicurezza dell'ambiente e del territorio; 3) lo sviluppo dei processi e delle iniziative produttive; 4) lo sviluppo delle azioni di salvaguardia e potenziamento dei settori culturale e dell'istruzione ed ogni altra azione funzionale allo sviluppo economico ed occupazionale del territorio regionale; 5) la riqualificazione dell'assistenza sanitaria regionale;
- che l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, prevede che "gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati e implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali, locali e possono essere regolati sulla base di accordi";
- che, nell'ambito degli accordi citati all'articolo 2, comma 203, della legge n. 662 del 23 dicembre 1996, si evidenzia che gli stessi possono contenere indicazioni in merito a:
 - a) le attività e gli interventi da realizzare;
 - b) i tempi e le modalità di attuazione;
 - c) i termini per gli adempimenti procedurali;
 - d) le risorse finanziarie occorrenti per la progettazione, realizzazione e/o il completamento degli interventi;

- e) le procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;
- che il D. Lgs. n. 88 del 31 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni, definisce le modalità per l'individuazione e la realizzazione degli interventi, la destinazione e l'utilizzazione delle risorse aggiuntive, al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione territoriale, rimuovendo gli squilibri socio-economici e amministrativi nel Paese;
 - che il decreto-legge n. 69/2013, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, all'art. 9-*bis*, definisce l'ambito di applicazione delle misure di attuazione rafforzata degli interventi per lo sviluppo e la coesione territoriali;
 - che il Regolamento UE n. 1303/2013, nell'ambito delle politiche di coesione 2014–2020, stabilisce le norme comuni applicabili ai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), compreso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
 - che il Regolamento UE n. 1301/2013, indicando le priorità di investimento a favore della crescita e dell'occupazione, identifica sia gli ambiti di applicazione dei fondi FESR sia le concentrazioni tematiche;
 - che l'articolo 1, comma 703 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ha definito le nuove procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
 - che l'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ed in particolare il comma 6 prevede che il complesso delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 sia destinato a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale;
 - che la Commissione Europea ha adottato, in data 29 ottobre 2014, l'Accordo di Partenariato con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei per la crescita e l'occupazione nel periodo 2014-2020;
 - che, in relazione al periodo di programmazione 2014-2020, si intendono assegnare risorse pari ad un importo di 1.509,6 milioni di euro del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per l'attuazione degli interventi compresi nel presente Patto per la Regione Sardegna, quale quota parte del totale delle risorse destinate alla Regione Sardegna, nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione destinato alle Regioni del Mezzogiorno;
 - che, in relazione alle quote dei PON 2014-2020 e di altre fonti nazionali richieste dalla Regione Sardegna per il cofinanziamento di interventi nell'ambito del presente Patto, si rimanda per la definizione delle stesse a successivi incontri bilaterali tra la Regione Sardegna e le amministrazioni competenti.

TENUTO CONTO

- che la Regione Sardegna ha approvato il "Programma regionale di Sviluppo della Regione Sardegna 2014-2019, con Deliberazione n. 41/3 del 21 ottobre 2014 della Giunta regionale e dal Consiglio regionale nella seduta del 9 dicembre 2014, individuando le seguenti strategie:
 1. Investire sulle persone
 2. Creare opportunità di lavoro, favorendo la competitività delle imprese
 3. Una società inclusiva
 4. Beni comuni

5. Il territorio e le reti infrastrutturali

6. Istituzioni di alta qualità

- che gli obiettivi primari delle strategie individuate mirano a costruire un sistema di coesione del territorio e della società della Sardegna, riequilibrando i rapporti e le connessioni interno/esterno, valorizzando le risorse naturali per generare ricchezza sostenibile;
- che all'interno di tali strategie sono individuabili gli interventi strategici che maggiormente incidono sullo sviluppo economico, produttivo e occupazionale dell'isola, oltreché finalizzato alle sostenibilità ambientali ed alla sicurezza del territorio;
- che la Regione Sardegna ha avviato l'attuazione del Programma regionale di sviluppo con la Legge regionale 9 marzo 2015, n. 5, articolo 4, con la quale è stato autorizzato il ricorso ad uno o più mutui, per un importo complessivo di 700 milioni di euro, a copertura delle spese destinate alla realizzazione di opere e infrastrutture di competenza ed interesse regionale e ad accompagnare gli strumenti per lo sviluppo territoriale nel rispetto degli obiettivi perseguiti dal Programma medesimo;
- che la Regione Sardegna ha quindi approvato con Deliberazioni della Giunta regionale in data 7 maggio 2015 n. 22/1 e in data 17 giugno 2015 n. 31/3, con il parere favorevole della Quarta Commissione del Consiglio regionale (intervenuto in data 10/06/2015), il "Piano regionale delle infrastrutture", con indicazione di un programma di interventi nell'ambito dei settori della viabilità e delle infrastrutture portuali, idrico multisetoriale, irriguo, idrico integrato, edilizia scolastica, difesa del suolo e assetto idrogeologico;
- che la Regione Sardegna con Deliberazione della Giunta regionale in data 2 ottobre 2015 n. 48/13 ha approvato il "Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS) – Linee di indirizzo Strategico – Verso un'economia condivisa dall'Energia" con il quale l'approvvigionamento di metano è considerato una fase strategica per sostenere la transizione energetica proposta, e la metanizzazione dell'isola viene indicata come una delle azioni prioritarie del PEARS considerata anche la mancata disponibilità della risorsa;
- che, per quanto riguarda la realizzazione degli interventi in materia di governo e gestione della risorsa idrica, deve essere data massima priorità a quegli interventi che risolvono procedure di infrazione alle direttive comunitarie sulle quali siano già state emesse sentenze di condanna o siano in corso procedure di pre-contenzioso (EU PILOT), tenendo altresì conto degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva 2000/60/CE e perseguendo, laddove possibile, l'integrazione tra finalità di tutela della risorsa e degli ecosistemi acquatici ex direttiva 2000/60/CE e finalità di mitigazione del rischio idrogeologico ai sensi della direttiva 2007/60/CE;
- che gli interventi contro il rischio di dissesto idrogeologico da finanziare con risorse pubbliche devono essere coerenti con le mappe della pericolosità e rischio e con gli obiettivi e le priorità correlate, individuati nei Piani di gestione del rischio di alluvioni, ai sensi della direttiva 2007/60/CE, approvati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nei Comitati Istituzionali Integrati delle Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D. Lgs. N. 219/2010 e per quanto riguarda la pericolosità da alluvione fluviale e costiera e nelle pianificazioni di assetto idrogeologico (PAI) per quanto attiene alla pericolosità geomorfologica, in applicazione dei criteri di ammissibilità e di selezione individuati nel DPCM 28 maggio 2015;
- che, con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, per la Regione Sardegna sono stati individuati gli interventi tempestivamente cantierabili per la riduzione del rischio alluvionale, con l'indicazione del finanziamento statale richiesto, e che, in esito alla graduatoria redatta sulla base dei criteri di cui al DPCM 28 maggio 2015, relativa agli interventi prioritari inclusi nel Piano stralcio delle aree metropolitane e aree urbane con alto

livello di popolazione esposta al rischio, le risorse fin qui rese disponibili, pari a € 16.300.000, rappresentano una copertura parziale del fabbisogno complessivo necessario;

- che, tra gli interventi infrastrutturali, sono considerati prioritari anche quelli necessari a risolvere situazioni di pericolo connesse alla viabilità provinciale e comunale ed ai collegamenti tra le aree interne, anche a bassa densità di popolazione;
- che le principali Linee di Sviluppo e relative aree di intervento, concordate tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Sardegna, sono le seguenti:

1. Infrastrutture

Gli interventi che rientrano in questo settore strategico hanno l'obiettivo di superare il gap infrastrutturale dell'isola e delle problematiche di collegamento con il continente; migliorare la mobilità per lo sviluppo delle imprese e dei territori, realizzare gli interventi su strade e ferrovie funzionali allo sviluppo economico con una finalità di coesione e pari accessibilità alle diverse aree regionali, realizzare gli interventi necessari a garantire l'approvvigionamento di gas naturale.

2. Ambiente e territorio

In questo settore strategico sono compresi gli interventi finalizzati alla salvaguardia e alla sicurezza dell'ambiente e del territorio, in particolare la bonifica dei terreni contaminati; le opere relative al sistema idrico integrato, nell'ambito della distribuzione e qualità delle acque; gli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico; gli interventi di tutela e valorizzazione ambientale.

3. Sviluppo economico e produttivo

Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento sono finalizzate a promuovere lo sviluppo dei processi produttivi ed economici con particolare riguardo allo sviluppo dell'industria sostenibile e dell'innovazione, la crescita dell'occupazione, attraendo investimenti sul territorio, sostenendo le PMI per un rafforzamento produttivo, realizzando aree produttive efficienti ed ecosostenibili, investendo per la ricerca ed in azioni per lo sviluppo locale.

4. Turismo e cultura

Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento mirano ad un rilancio delle attività turistiche, migliorando l'accessibilità alle aree ad alta vocazione turistica e promuovendo uno sviluppo turistico integrato e sostenibile.

5. Infrastrutture sociali

Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento sono finalizzate al processo di riqualificazione dell'offerta sanitaria regionale, al potenziamento dell'offerta universitaria e al sostegno dei programmi di edilizia scolastica.

6. Governance

Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento sono finalizzate a migliorare la *governance* dei programmi finanziati dal presente Patto;

- che il CIPE, con deliberazione n. 10 del 28 gennaio 2015, ha approvato la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri per la programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242 della legge n. 147/2013, previsti nell'Accordo di partenariato 2014-2020;

- che, ai sensi del comma 703 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), sarà presentata relativa proposta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) per l'assegnazione degli importi, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione afferenti alla programmazione 2014-2020, destinati alla realizzazione degli interventi compresi nel Patto;
- che la Regione Sardegna, con deliberazione della Giunta Regionale n. 28/9, in data 17 luglio 2014, ha preso atto delle proposte del Programma Operativo Regionale POR FSE Regione Sardegna 2014-2020, successivamente approvato con Decisione C(2014)10096) del 17 dicembre 2014, e del Programma Operativo Regionale POR FESR Regione Sardegna 2014-2020, successivamente approvato con Decisione C(2015) 4926 del 14 luglio 2015;
- che il D. Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) disciplina, tra l'altro, i compiti delle regioni nell'organizzare l'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, in particolare prevedendo strumenti e procedure di raccordo e concertazione, con le autonomie locali, al fine di realizzare un sistema efficiente al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile.
- che il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui all'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, cura il raccordo con le amministrazioni statali e regionali competenti, anche ai fini dell'adozione degli atti di indirizzo e di programmazione relativi all'impiego dei Fondi strutturali dell'Unione europea nonché del Fondo per lo sviluppo e la coesione;
- che l'Agenzia per la coesione territoriale, di cui all'art. 10, comma 1, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, al fine di assicurare il rafforzamento dell'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, tra l'altro:
 - opera, in raccordo con le amministrazioni competenti, il monitoraggio sistematico e continuo dei programmi operativi e degli interventi della politica di coesione;
 - può assumere le funzioni dirette di Autorità di Gestione;
 - vigila, nel rispetto delle competenze delle singole amministrazioni pubbliche, sull'attuazione dei programmi;
 - dà esecuzione alle determinazioni adottate ai sensi degli articoli 3 e 6 del D. Lgs. n. 88/2011.
- che l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (di seguito Invitalia), al fine di accelerare l'attuazione degli investimenti di rilevanza strategica per la coesione territoriale e la crescita economica, nonché razionalizzare e rendere più efficienti le relative procedure di spesa può svolgere attività economiche, finanziarie e tecniche a supporto delle Amministrazioni interessate alla realizzazione di interventi finanziati con risorse nazionali e comunitarie e svolgere le funzioni di Centrale di Committenza ai sensi dell'articolo 55-bis, comma 2-bis, decreto-legge n. 1/2012, convertito con modificazione dalla legge n. 27/2012 e dell'articolo 38, comma 2, D. Lgs. 50/2016 "Codice dei Contratti Pubblici", nonché le funzioni di soggetto attuatore degli interventi previsti nei Contratti Istituzionali di Sviluppo, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, D. Lgs. n. 88/2011.
- che la Regione Sardegna, per l'attuazione degli interventi inseriti nel presente Patto, può avvalersi dei propri Enti e Società *in house*, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia.

CONSIDERATO

- che la Presidenza del Consiglio dei Ministri intende attivare, d'intesa con la Regione Sardegna un processo di pianificazione strategica con l'obiettivo di:
 1. assicurare la realizzazione degli interventi strategici e qualificanti per il territorio, monitorando ed accelerando l'attuazione degli interventi già in corso, con particolare riferimento alle opere necessarie a superare il riconosciuto gap infrastrutturale dell'isola e le problematiche di collegamento con il continente;
 2. avviare gli interventi strategici già compresi nella piattaforma progettuale territoriale, anche attraverso lo snellimento dei processi tecnici ed amministrativi;
 3. assicurare la progettazione di nuovi interventi considerati strategici per la specifica area territoriale;
- che la Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento per le Politiche di Coesione, al fine di accelerare la realizzazione degli interventi infrastrutturali materiali e immateriali, assicurare la qualità di spesa, garantire il necessario coinvolgimento di tutti i soggetti implicati nel processo di pianificazione strategica, intende promuovere le misure di attuazione rafforzata degli interventi avvalendosi dell'Agenzia della Coesione Territoriale per il monitoraggio sistematico e continuo degli interventi e di Invitalia quale soggetto attuatore, salvo quanto demandato all'attuazione da parte dei concessionari di servizi pubblici, ai sensi della normativa vigente.

RITENUTO

- opportuno procedere alla stipula di un Patto per la Regione Sardegna, in ragione della dimensione e complessità degli interventi per lo sviluppo socio-economico della regione, al fine di dare un rapido avvio e garantire l'attuazione degli interventi considerati strategici, nonché di facilitare la nuova programmazione nazionale e comunitaria 2014-2020;
- che con la stipula del presente Patto per la Regione Sardegna, le Parti intendono fornire una risposta flessibile ed integrata alle diverse esigenze territoriali, promuovendo a tal fine, un più efficace coordinamento tra i diversi strumenti di programmazione e di pianificazione e tra le diverse fonti finanziarie disponibili, nonché tra i diversi soggetti istituzionali interessati;

tutto ciò premesso

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Sardegna, di seguito le Parti, stipulano il presente Patto:

Articolo 1 (Recepimento delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Patto e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

Articolo 2 (Oggetto e finalità)

1. Con il presente Patto, le Parti si impegnano ad avviare e sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio della Regione Sardegna, finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale dell'area, nonché alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza del territorio;
2. A tale fine, le Parti, tenuto conto delle linee di sviluppo e delle aree di intervento, condivise tra la Regione Sardegna ed il Governo, hanno identificato gli interventi prioritari e gli obiettivi da conseguire entro il 2017 indicati nell'Allegato A, che forma parte integrante del presente Patto, per la cui attuazione è ritenuta necessaria un'azione coordinata, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

Articolo 3 (Risorse finanziarie)

1. Le Parti si impegnano a dare attuazione ai contenuti del Patto mediante la messa a sistema delle risorse disponibili ordinarie ed aggiuntive, nazionali ed europee, nonché ricorrendo ad altri strumenti finanziari quali fondi rotativi, project financing, ecc.;
2. L'importo complessivo degli interventi, che costituiscono gli impegni del presente Patto, e le risorse finanziarie previste per la loro attuazione sono indicati in dettaglio nell'Allegato A al Patto e sono sinteticamente descritte, per macro-categorie, nella seguente tabella, suddivise per aree di intervento:

Area di intervento	Costo totale interventi (€)	Risorse già assegnate ⁽¹⁾ (€)	Risorse FSC 2014-2020 (€)	Altre risorse disponibili ⁽²⁾ (€)	Risorse finanziarie FSC al 2017 (€)
Infrastrutture	1.338.000.000	129.000.000	313.600.000	895.400.000	49.000.000
Ambiente e Territorio	730.436.096	169.216.997	466.319.099	94.900.000	33.500.000
Sviluppo economico e produttivo	362.294.541	20.077.556	337.216.985	5.000.000	105.836.084
Turismo e cultura	117.000.000	67.000.000	50.000.000	-	2.500.000
Infrastrutture sociali	350.463.916	-	335.463.916	15.000.000	85.763.916
Governance	7.000.000	-	7.000.000	-	1.000.000
Totale costi e risorse	2.905.194.553	385.294.553	1.509.600.000	1.010.300.000	277.600.000
⁽¹⁾ Risorse già assegnate: con precedenti programmazioni; oggetto di AdP, APQ, PON Cultura; assegnate con provvedimenti di legge; ecc. ⁽²⁾ Altre risorse disponibili: POR, Programmi Operativi Nazionali ed altre Fonti Nazionali.					

La tabella di cui sopra non comprende € 1.578.000.000 relativi alla Metanizzazione che verranno coperti attraverso l'APQ Metano (FSC 2000 – 2006) e le tariffe di trasporto e dispacciamento (corrispettivi relativi alla rete nazionale dei gasdotti e alla rete regionale di trasporto).

3. Le risorse finanziarie a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, riferite al periodo di programmazione 2014-2020, verranno assegnate da parte del Comitato Interministeriale per la

Programmazione Economica (CIPE), ai sensi del comma 703 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

4. Con delibera CIPE verranno indicati i criteri ed i meccanismi per il trasferimento delle risorse FSC 2014-2020 e per la revoca totale o parziale delle stesse risorse di cui al presente Patto.
5. Per quanto concerne gli interventi relativi al settore strategico "*Ambiente*", le Parti si impegnano affinché:
 - i) negli ambiti o bacini territoriali ottimali in cui si debba ancora ottemperare agli adeguamenti di cui all'art. 172 commi 1, 2 e 3 del D. Lgs. 152/2006, come sostituito dall'art. 7 comma 1 della legge 164/2014 (cd. Sblocca Italia), venga accelerato l'avvio delle procedure di affidamento ai sensi del comma 4 del medesimo art. 172, tenendo conto che risulta ormai scaduto il termine perentorio da ultimo fissato alla data del 30 settembre 2015 per l'adozione dei relativi provvedimenti.
 - ii) i progetti per interventi di contrasto al dissesto idrogeologico, come risultanti dal sistema telematico Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo-ReNDIS e validati dalla Regione, conformemente a quanto previsto dalla legislazione vigente, siano ammessi a finanziamento utilizzando i criteri di scelta e di attribuzione delle risorse che, ai sensi dell'art. 10, comma 11, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, sono stati approvati con DPCM 28 maggio 2015 recante "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico".

Articolo 4 (Modalità attuative)

1. In considerazione della strategicità e complessità degli interventi, nonché per accelerarne la realizzazione, le Parti, nel rispetto della pertinente normativa europea e nazionale, possono individuare Invitalia quale soggetto responsabile per l'attuazione degli interventi. Al fine di garantire la tempestiva attuazione degli interventi previsti dal presente Patto, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di concerto con la Regione Sardegna, ove necessario e nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali, adotta le opportune misure di accelerazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, lettere *f-bis* ed *f-ter*, decreto-legge n. 101/2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 125/2013.
2. Gli interventi saranno finanziati con risorse nazionali, dell'Unione Europea nonché mediante il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. A tal fine, le Parti si impegnano a dare attuazione ai contenuti del Patto mediante la messa a sistema, come indicato nell'Allegato A, delle risorse disponibili FSC 2007-2013 ed FSC 2014-2020, dei Fondi strutturali dell'Unione europea e delle risorse di cofinanziamento nazionale, delle risorse ordinarie nonché ricorrendo ad altri strumenti quali i contratti di servizio ANAS e RFI, fondi rotativi, *project financing*; ecc., tenendo conto, oltre di quanto previsto e programmato nell'ambito del Programma Operativo 2014-2020 della Regione Sardegna (POR), anche dei Programmi Operativi nazionali (PON) rilevanti per gli ambiti di intervento oggetto del presente Patto;
3. La Regione Sardegna per l'attuazione degli interventi inseriti nel presente Patto, può avvalersi dei propri Enti e Società *in house*, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia.
4. L'Agenzia per la coesione territoriale è responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del Patto e svolge, altresì, l'azione di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti.

Articolo 5
(Referenti del Patto – Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto)

1. I referenti del presente Patto sono l’Autorità Politica per la Coesione e il Presidente della Regione Sardegna.
2. L’Autorità Politica per la Coesione e il Presidente della Regione Sardegna si avvalgono di un Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto” (di seguito Comitato), senza oneri a carico del Patto medesimo, che risulta così costituito:
 - i. un rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione;
 - ii. un rappresentante del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della Politica Economica;
 - iii. un rappresentante dell’Agenzia per la Coesione Territoriale;
 - iv. un rappresentante della Regione Sardegna.
3. Le decisioni del Comitato sono adottate d’intesa tra i rappresentanti della Regione e quelli delle Amministrazioni centrali coinvolte. Nel caso di mancata intesa, il Comitato rimette la decisione ai Referenti del Patto.
4. Il Comitato è presieduto dal rappresentante dell’Agenzia per la Coesione Territoriale.
5. Le Amministrazioni centrali e la Regione Sardegna, coinvolte nella realizzazione degli interventi, pongono l’attuazione del Patto tra gli obiettivi annuali dei dirigenti interessati e ne danno informativa ai Referenti del Patto, trasmettendo le direttive annuali.
6. L’ Agenzia per la Coesione Territoriale e la Regione Sardegna nella prima riunione del Comitato indicano i propri rispettivi Responsabili Unici dell’attuazione del Patto i quali sovrintendono all’attuazione degli interventi previsti e riferiscono al Comitato e ai Referenti del Patto.

Articolo 6
(Impegni delle Parti)

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell’attività di propria competenza, a dare attuazione alle linee di azione descritte nel presente Patto; in particolare:
 - a) L’Autorità per la Politica di Coesione, avvalendosi dei competenti dipartimenti, si impegna ad assicurare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, anche con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell’attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo. Si impegna, inoltre, a promuovere ogni utile iniziativa affinché le risorse finanziarie necessarie a sostenere l’attuazione di quanto previsto dal presente Patto siano effettivamente disponibili, per un’efficace attuazione degli interventi. A tal fine, su eventuale richiesta della Regione Sardegna, l’Autorità per la politica della coesione si impegna a rendere disponibile il supporto tecnico operativo di Invitalia, anche in qualità di centrale di committenza e per l’avvio dei nuovi progetti, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 55-*bis*, decreto-legge n. 1/2012 e dell’articolo 38, comma 2, D. Lgs. n. 50/2016.
 - b) Il Presidente della Regione Sardegna, per quanto di competenza, si impegna ad assicurare il pieno conseguimento degli obiettivi del presente Patto, inclusi quelli di spesa indicati nell’Allegato A, subordinati alla effettiva disponibilità delle risorse finanziarie nazionali, avvalendosi dell’azione dell’Autorità di gestione FSC della Presidenza della

Regione Sardegna, orientando l'attività amministrativa alla più efficace attuazione di quanto previsto agli articoli 2 e 3.

2. Il Governo si impegna a destinare entro il mese di settembre 2016 le risorse necessarie a bandire le gare internazionali per il periodo 2017-2020, indispensabili ad assicurare il regime di continuità territoriale aerea alla Regione Sardegna. Le risorse – quantificate in complessivi 120 milioni di euro, di cui 30 milioni di euro già stanziati con decreto-legge n. 185 del 25 novembre 2015, convertito dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9 – saranno reperite anche a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, incluse le risorse residue del periodo di programmazione FSC 2007-2013, a seguito della Delibera CIPE 21/2014.
3. Le Parti si impegnano – in stretto coordinamento con il Ministero dello Sviluppo Economico – a perseguire l'obiettivo strategico della metanizzazione della Sardegna, promuovendo la realizzazione delle infrastrutture necessarie a garantire l'approvvigionamento dell'Isola e il trasporto e la distribuzione di gas naturale a condizioni di sicurezza e di prezzo per i cittadini e le imprese sarde analoghi a quelle di altre regioni italiane, promuovendo altresì lo sviluppo della concorrenza al fine di ridurre il prezzo della fornitura. A tal fine, il Governo, attraverso il presente Patto, assicura:
 - a) che la realizzazione della dorsale interna di trasporto, da attuare per fasi, sia considerata parte della rete nazionale dei gasdotti;
 - b) per gli impianti di rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL), anche connessi a depositi di GNL *Small Scale*, la possibilità del rilascio della "*Third Party Access (TPA) exemption*", ove richiesta dai proponenti, in accordo con le normative europee;
 - c) la dichiarazione della strategicità delle opere per la metanizzazione della Sardegna, ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 93/2011;
 - d) per i depositi costieri GNL modulari (GNL *Small Scale*) e le relative infrastrutture, la definizione di un procedimento autorizzativo, avendo a modello la norma per le infrastrutture energetiche strategiche utilizzata per i depositi petroliferi, da disciplinare nell'ambito del provvedimento di recepimento della Direttiva 2014/94/UE (DAFI);
 - e) che il collegamento della dorsale interna di trasporto tramite adduttori ai bacini di distribuzione già realizzati o in corso di realizzazione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) Metano, sia considerato parte della rete di trasporto regionale italiana;
 - f) l'adozione, anche mediante provvedimenti normativi, di meccanismi per la compensazione per i consumatori domestici dell'Isola dei potenziali maggiori costi infrastrutturali o di approvvigionamento, simili a quelli attualmente previsti per i consumatori delle altre regioni italiane per le reti isolate alimentate da gas diversi dal metano, e del *bonus gas* per i clienti indigenti;
 - g) la revisione ed adeguamento dell'APQ Metano, in linea con le misure che si andranno ad adottare e con la relativa tempistica.
4. Il Governo si impegna – attraverso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – nella programmazione degli interventi e nella messa a disposizione delle risorse affinché per la mobilità su ferro venga garantito che il trasferimento Cagliari/Sassari/Olbia possa essere concorrenziale con la mobilità su gomma, completando l'aggiornamento dell'attrezzaggio e avviando le progettazioni per le opere necessarie all'adeguamento della rete, utilizzando fondi dedicati e quelli all'interno del contratto di servizio RFI, entro il periodo di programmazione delle risorse FSC assegnate al presente Patto.

5. Il Governo si impegna ad assicurare alla Regione Sardegna le risorse aggiuntive, rispetto all'ammontare già stanziato pari a € 16.300.000, necessarie per la realizzazione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio alluvionale, individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, con particolare riferimento alle opere di mitigazione nel territorio comunale di Olbia e agli interventi infrastrutturali per la salvaguardia di eventi eccezionali nel territorio di Pirri.
6. Le Parti si impegnano a verificare periodicamente, almeno ogni 6 mesi, a partire dalla data di assegnazione delle risorse, lo stato di attuazione del presente Patto ed eventuali necessità di rimodulazione degli interventi indicati nell'Allegato A, a parità di spesa ammissibile a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione.

Articolo 7 (Sorveglianza, trasferimento risorse, valutazione)

1. I soggetti attuatori degli interventi compresi nel Patto presentano ai Responsabili Unici, di cui al comma 5 dell'art. 5, e aggiornano periodicamente, una scheda per ciascun intervento contenente i passaggi procedurali e l'avanzamento della spesa.
2. La sorveglianza del rispetto del cronoprogramma e la rispondenza delle opere realizzate a quanto indicato negli impegni sottoscritti dalle Parti è assicurata dal monitoraggio degli interventi da parte dei Responsabili Unici, anche tramite verifiche in loco.
3. La Regione è responsabile del corretto e tempestivo inserimento dei dati di monitoraggio.
4. I Responsabili Unici, con il supporto delle competenti strutture dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, assicurano a cadenza almeno bimestrale il regolare monitoraggio degli interventi utilizzando il sistema di monitoraggio unitario istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Le informazioni così acquisite sono rese disponibili alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).
5. I dati, le informazioni e i documenti acquisiti nel sistema di monitoraggio sono accessibili e condivisi tra tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione, gestione e controllo degli interventi.
6. Il Comitato sovrintende all'attività di verifica e, all'esito delle verifiche, assegna un congruo termine per l'attuazione delle eventuali azioni correttive.
7. Qualora l'esito delle verifiche portasse ad accertare che il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa si discosta per più del 25 % rispetto alle previsioni, sono defianziati gli interventi in fase di progettazione che presentano un ritardo. Per gli interventi in fase di realizzazione la sanzione è rappresentata dall'ammontare delle risorse in economia, comunque per un importo non inferiore al 10 % del valore dell'intervento.
8. Il trasferimento delle risorse del Fondo Sviluppo Coesione è vincolato al rispetto del completo inserimento dei dati dei singoli interventi nel sistema di monitoraggio unitario, incluso il cronoprogramma di ogni intervento. Il mancato inserimento e/o aggiornamento dei dati di monitoraggio comporta la sospensione del trasferimento delle relative risorse.
9. Nei dodici mesi successivi alla realizzazione di ciascun intervento, la Regione presenta al Comitato un rapporto di valutazione sull'efficacia dell'intervento realizzato.

**Articolo 8
(Informazione e pubblicità)**

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Patto saranno pubblicizzate sulla base di un piano di comunicazione predisposto dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.
2. Al fine di garantire la massima trasparenza e la migliore comunicazione ai cittadini sullo stato di avanzamento dei lavori, il Presidente della Regione si impegna a:
 - a) individuare e comunicare al Comitato un referente per gli aspetti collegati all'attività di comunicazione;
 - b) fornire tutti i dati richiesti dal Comitato al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "open-data".

**Articolo 9
(Disposizioni finali)**

1. Eventuali modifiche al presente Patto sono concordate tra le Parti e formalizzate mediante atto scritto.

Sassari, 29 luglio 2016

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Il Presidente della Regione Sardegna
